

Exhibition

Uno sguardo sulla creatività degli ultimi venti anni

Citando le *Lezioni americane* di Italo Calvino, Maria Luisa Frisa cura «Memos: a proposito della moda in questo millennio». La mostra sullo stile del 21° secolo al museo Poldi Pezzoli da domani. **Tommaso Palazzi**

Le sale sontuose del musco Poldi Pezzoli si aprono a una riflessione sulla moda nei primi 20 anni di questo secolo. Dopo un gala su invito questa sera, apre al pubblico da venerdì «Memos: a proposito della moda in questo millennio». Curata da **Maria Luisa Frisa**, la rassegna, che cita già nel titolo *Lezioni americane* di **Italo Calvino**, rappresenta allo stesso tempo un punto di fine e di nuovo inizio per riflettere sull'evoluzione del settore. Facendo riferimento al ciclo di sei lezioni che l'autore fu invitato a tenere all'**Università di Harvard** e raccolse in un libro che nella versione originale inglese si intitola *Six Memos for the next millennium*, la mostra ruota intorno a sei parole: leggerezza, rapidità, esattezza, visibilità, molteplicità e concretezza. Che altro non sono che i valori considerati da Calvino per la letteratura del nuovo millennio. Qualche esempio? «La scelta del logo si trasforma in walking manifestos dell'immaginario che ciascun marchio incarna. Pochi mesi dopo la sconfitta di **Hillary Clinton** alle elezioni presidenziali statunitensi, **Demna Gvasalia** ha trasformato il logo della maison **Balenciaga** con lo stile di quello della campagna di **Bernie Sanders**», ha ricor-

dato a **MFF Frisa**. Così, gli abiti di **Pierpaolo Piccioli** per **Valentino**, **Alessandro Michele** per **Gucci** e **Maria Grazia Chiuri** per **Dior**, la borsa *Baguette* di **Fendi**, l'haute couture di **Giambattista Valli** diventano, simili a tracce scritte su carta, segni da leggere e interpretare. Protagonista è una ricca selezione di oggetti, tra cui vestiti, accessori, riviste e pezzi d'antiquariato. Nella sua riflessione sul linguaggio espositivo e il fashion curating, Frisa coinvolge anche **Judith Clark** per l'exhibition making e **Stefano Tonchi** con un progetto visuale. «Nelle pieghe della moda contemporanea è la parola *genderless*, che deve moltissimo alla rivoluzione del «*sex radical*» di **Giorgio Armani**, quella che meglio racconta le nuove forme abitate dagli immaginari», ha proseguito Frisa. Aperta fino al 4 maggio, «Memos: a proposito della moda in questo millennio» è stata realizzata dalla **Cnmi-Camera nazionale della moda italiana**, in collaborazione con il museo Poldi Pezzoli, con il supporto del **Maeci-Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale** di Ice agenzia e del **comune di Milano**, e con il sostegno di **Tendercapital**. (riproduzione riservata)



Alcuni momenti dell'allestimento della mostra al Poldi Pezzoli

